

Canto per Abdul

<http://ww3.comune.fe.it/vocidalsilenzio/cantareperabdul.htm>

(poema dedicato a Abdul Guibre, il ragazzo italo-burkinabe ucciso a Milano nel settembre del 2008)

L'albero perdeva le sue foglie
il vento taceva
la luna spegneva il cielo
il sole che illuminava gli sguardi
tacque, il silenzio inondò le bocche
ancora un'altra volta sangue versato
lacrime le volte nere
sangue sdegno per alcuni,
sangue impuro e senza storia,
pelle nera da seppellire per gli altri
sangue per dei biscotti
ma ieri col sangue richiamiamo questo sangue
scambiato per il café e il cacao
per il tabacco e il cotone
ricordiamo la terra dello Zio Sam
sforata dal sudore e dal sangue dei nostri avi.
Oggi dirò chi sei:
figlio dell'Alto Volta, l'edificio di Boulgou, la tua terra
appeso nella memoria di tutti noi
il tuo nome è giorno
il tuo nome è notte

è stagione

è stella

la tua nascita rima con il tempo

sarai per sempre sganciato nella galleria dei nostri ricordi

il tuo sangue scolpirà vento e versi

per illuminare il verso dell'amore;

il tuo sangue rosso che sorge dai Bissa, la tua gloriosa etnia

il tuo villaggio Niago ha sempre cantato

a noi cantare con il flauto e con il tuo Kiunde, la chitarra antica

per glorificarti,

a noi la parola

a te il ritmo,

a noi la paura di parlare

a te la pace e la libertà,

a noi riflettere

a te agire,

a noi sognare

a te brillare,

a noi respirare l'eterno alito cattivo delle bocche vampire

a te l'incenso spalmato nelle nostre stanze oscure,

a te unire col tuo sangue la notte e il giorno

e partorire un nuovo domani, il cielo della misericordia e dell'amore.

La tua stirpe non ha mai tradito

come il tuo sangue mai deluso
il tuo sguardo scolpisce l'amore e non la spada
le tue mani morbide accarezzano e non uccidono
le tue labbra lunari hanno saputo accogliere
la tua voce ha per sempre partorito la gioia e non la miseria
il tuo profumo non marcisce
sei l'erede fiore da mostrare per l'unità tra i popoli
il tuo nome infiammerà i fiumi
il tuo sangue l'inchiostro che sigillerà la pace.
Non ci sei oggi ma oggi ci sei
vicino a noi per alzare la tua voce mielata,
il tuo nome onore
la tua lingua orgoglio
i tuoi occhi splendidi come la pietra preziosa
Abdul, il tuo nome annaffierà i cuori deserti e secchi.
A noi piantare il tuo nome che fiorirà nelle pianure della concordia.